



Regione Lombardia



Città di Segrate



Città metropolitana di Milano

IL RICHIEDENTE



CyrusOne Italy I S.R.L

Via della Posta 7
Milano (MI) - 20123
+44 204519 9400

Progettazione Architettonica

Reid Brewin Architects



Via Pastrengo, 14
20159 Milano
+39 0266669891

Project Manager

CAP DC Italia



Via Lombardini, 22
20143 Milano
+39 0236596200

Progettazione Ingegneristica

Maestrale



Via San Vito, 18
20123 Milano
+39 0249902711

Consulente Studi Ambientali

Montana S.p.A.



Via Angelo Carlo Fumagalli, 6
20143 Milano
+39 0254118173

Progettazione Antincendio

GAe Engineering srl



Via Assietta, 17
10128 Torino
+39 0110566426

Progettazione Paesaggistica

AG&P greenscape srl



Via Savona, 50
20144 Milano
+39 0242290252

Consulenza Progettazione Viabilità

Systematica



Via Lovanio, 8
20121 Milano
+39 0262311977

Rilievi - Indagini Geotecniche e Idrogeologiche

Ramboll



Viale Edoardo Jenner, 53
20159 Milano
+39 020063091

PdCC: Permesso di Costruire Convenzionato

Aree esterne, sottostazione e Edificio 01.
Art.28 bis D.P.R. 380/2001 (Art. 40 L.R.12/2005).

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (art. 19 D.Lgs. 152/06)

Via Reggio Emilia, 39 Segrate (MI)



TITOLO DEL DOCUMENTO

RELAZIONE AGRONOMICA

IL PROGETTISTA

Arch. Adrian Robert Brewin

DATA

19/04/2024

SCALA

FORMATO

A4

REV. INT.

00

VERIFICA

VALIDATO

CODIFICA ELABORATO

02_VVIA_I01_AMB_r_09

REV

DATA

OGGETTO

Intervento di rigenerazione urbana per la realizzazione di un edificio destinato ad attività produttive quali l'installazione e la gestione di infrastrutture IT – DATA CENTER -, comprensivo delle infrastrutture necessarie alla viabilità, all'approvvigionamento di energia elettrica, all'alimentazione di backup e al controllo degli accessi



Richiesta di autorizzazione all'abbattimento
di alberi e arbusti presso la sede dell'ex-CISE
via Reggio Emilia 39, Segrate

Il tecnico incaricato

Dott. for Armando Buffoni

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Armando Buffoni".

Milano, 22/3/2024



Sommario

1. Premessa	5
2. Descrizione dell'area	5
3. Componente vegetale – Stato di fatto	7
4. Normativa di riferimento	12
5. Area oggetto dei rilievi	13
6. Raccolta dei dati per l'abbattimento	13
7. Identificazione delle piante.....	15
8. Compilazione delle schede di rilievo	15
9. Risultati dei rilievi.....	16
10. Compensazione.....	20
11. Osservazioni conclusive	21

1. Premessa

Su incarico della società Ramboll Italy s.r.l. (P.IVA 06155051003), per conto di CyrusOne Italy s.r.l., con sede in Roma, Via Mentore Maggini 50, il sottoscritto Armando Buffoni, Dottore Forestale, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Milano al n° 831, ha condotto un censimento degli individui di specie arboree e arbustive radicati in spazi di pertinenza dell'immobile sito in Via Reggio Emilia 39, Segrate (MI). Tale censimento, corredato di un esame delle caratteristiche dei singoli individui, è finalizzato al successivo abbattimento degli stessi per permettere le operazioni di demolizione degli edifici presenti a cui seguirà un intervento edilizio con la realizzazione di nuovi fabbricati.

La presente relazione fornisce, come richiesto dal Regolamento per la tutela del verde urbano del Comune di Segrate, un quadro del numero, delle specie e delle caratteristiche degli individui arborei ed arbustivi presenti e per i quali si intende intervenire. Questa operazione è propedeutica alla successiva demolizione degli edifici facenti parte della sede dell'ex - CISE S.p.A. (Centro Informazioni Studi Esperienze). I dati rilevati e le successive elaborazioni fanno riferimento ad una porzione della proprietà, corrispondente alla superficie che verrà interessata dai lavori di demolizione.

I dati raccolti verranno impiegati per definire gli interventi di compensazione previsti dalle norme vigenti, con la messa a dimora di alberi e arbusti, nonché per pianificare le operazioni di abbattimento degli individui arborei individuando eventuali condizioni di pericolo.

La domanda di abbattimento alberi viene presentata in attesa che venga completato il progetto definitivo relativo alle pertinenze verdi afferenti l'intervento edilizio.

2. Descrizione dell'area

La proprietà è posta nella porzione orientale del Comune di Segrate e si estende per circa 7 ettari. La superficie in esame consiste nella sede (uffici, laboratori e aree di pertinenza) dell'ex CISE S.p.A. (Centro Informazioni Studi Esperienze). Il CISE nasce a Milano nel 1946 con l'obiettivo di affrontare le tematiche energetiche allora emergenti e di rilievo per il comparto industriale, in particolare le applicazioni dell'energia nucleare per usi civili.

Il CISE si sviluppa presto con una marcata connotazione multidisciplinare svolgendo diversi tipi di attività, accanto alla progettazione di un reattore nucleare italiano. Si affrontano temi quali il controllo e la difesa delle acque, la compatibilità ambientale delle installazioni industriali, la realizzazione di strumentazione elettronica e di dispositivi di misura e diagnostica ambientale e industriale.

Nel 1962, con la costituzione dell'ENEL, il CISE ne diviene una controllata. Nel 1997, ENEL S.p.A riunisce le attività di ricerca in un'unica divisione, denominata Enel Ricerca. Nel 1999 Enel Ricerca viene fatta confluire nel vicino CESI di via Rubattino a Milano. Nel 2003 la sede del CISE a Segrate viene dismessa. Stante la presenza di materiali radioattivi l'area rimane inutilizzata per quasi due decenni. Nel luglio 2017 la società SOGIN completa la bonifica di detti materiali e l'area viene resa disponibile per altre finalità. Attualmente sono ancora presenti le numerose strutture realizzate nel corso di quasi quarant'anni di attività del CISE, anche se in condizioni estremamente precarie

L'area in esame è inserita in una porzione del territorio del Comune di Segrate caratterizzata da una molteplicità di funzioni (Figura 1). Accanto a insediamenti di carattere produttivo e commerciale sono, infatti, presenti insediamenti residenziali e importanti assi della viabilità. Nella zona diversi sono gli interventi di recupero di aree industriali dismesse e oggi destinate a nuove funzioni.



Figura 1. L'area dell'ex CISE nel contesto del quartiere di Redecesio

L'accesso all'area ex-CISE è posto al termine di via Regio Emilia. Il fronte che guarda sull'ingresso è costituito dai tre fabbricati principali nei quali avevano sede la direzione, gli uffici amministrativi e

diversi servizi di interesse generale (bar, mensa, auditorium, ecc.). La porzione sud, un tempo destinata a parcheggio per i dipendenti, è occupata da un ampio spazio con pini domestici.

In direzione ovest sono presenti edifici diversi, di dimensioni minori, fino ad un grande magazzino che segna l'estremità sudoccidentale dell'area.

Verso nord, separati dagli edifici principali da uno stretto viale, sono allineati altri fabbricati destinati a uffici e laboratori, realizzati in differenti periodi dello sviluppo delle attività del CISE. Alcuni edifici, dalle robuste pareti in cemento armato, ben evidenti presso il limite orientale della proprietà erano destinate ad attività di ricerca in ambienti confinati speciali.

La porzione nord – ovest, infine, si presenta come un ampio spazio libero da strutture di superficie, nel quale si distinguono, tuttavia, impianti dedicati alla raccolta degli scarichi idrici e al ricovero di mezzi destinati alle ricerche sulle acque.

3. Componente vegetale – Stato di fatto

Tutta la superficie in esame si connota oggi per un diffuso abbandono delle strutture e degli spazi di pertinenza. Per quanto riguarda la componente vegetale, alberi e arbusti del verde di arredo originario sono in larga parte in precarie condizioni sia per la mancata manutenzione sia per gli effetti di alcuni eventi meteorici rilevanti, gli ultimi dei quali si sono verificati nell'estate 2023. Con la cessazione delle attività del CISE e la sospensione di qualsiasi manutenzione si è inoltre insediata su tutte le aree non impermeabilizzate una ricca vegetazione spontanea, data in larga parte da specie invasive (prevalentemente ailanto e robinia). Recentemente è stata eseguita un'ampia ripulitura dei viali interni che consente oggi l'accesso a tutta la proprietà.

Il piazzale d'ingresso ha un carattere dimesso con scarsa presenza di verde d'arredo (Foto 1 e 2). In fronte agli edifici principali è presente un lungo filare costituito da cedri dell'Atalante e cedri deodara, oltre a piccoli gruppi di magnolie e querce rosse, queste ultime in condizioni assai precarie (Foto 3).



Foto 1. L'area di accesso vista dall'esterno.



Foto 2. Piazzale d'ingresso

Nella parte centrale dell'area la presenza di verde ornamentale è di tipo diffuso con individui, delle specie citate ed altre, posti in prossimità dei diversi fabbricati. Oggi parte di queste piante sono ormai morte e quanto resta, per mancanza di manutenzione, è evidentemente molto sofferente con una forte invasione di edera e vitalbe.



Foto 3. Filare di cedri in fronte degli edifici amministrativi

Alcuni nuclei di pioppo nero hanno raggiunto dimensioni dei fusti considerevoli, superiori a 80 cm, ma le chiome di questi, come di buona parte delle piante più rilevanti, sono fortemente segnate dagli eventi meteorici recenti che hanno provocato ingenti e diffusi danni, con rottura di cimali e grosse branche, nonché diffusi cedimenti e schianti (Foto 4 e 5).



Foto 4. Viale interno con pioppi neri



Foto 5. Bagolaro di grandi dimensioni schiantato dal vento

Alberi di pioppo, pino strobo, bagolaro e olmo sono diffusi negli spazi tra i diversi laboratori (Foto 6). Il limite nord della proprietà, lungo l'odierna via Lambretta, è segnato da individui arborei isolati di liquidambar, bagolaro e quercia rossa. La porzione nord-occidentale dell'area consiste in un ampio spazio a prato con una irregolare vegetazione arborea sviluppatasi negli ultimi decenni. La specie qui prevalente è oggi il pioppo nero a cui si sono aggiunti la robinia e l'ailanto. La densità della copertura arborea è molto irregolare, con tratti densamente coperti dal pioppo e altri con sola vegetazione erbacea (Foto 7). Di notevole impatto, infine, è il tratto meridionale della proprietà nel quale vegetano, su una superficie di poco meno di un ettaro, numerosi pini domestici disposti in file regolari (Foto 8).



Foto 6. Viale sul lato orientale della proprietà



Foto 7. Superficie irregolarmente arborato sul lato nord della proprietà



Foto 8. Superficie con filari regolari di pino domestico

Anche qui si osservano danni da vento e gli effetti dell'abbandono, ma complessivamente i pini domestici appaiono in discrete condizioni e sicuramente recuperabili alla loro funzione. Non così i pini marittimi disposti dall'ingresso lungo il limite meridionale della proprietà. La specie è infatti inadatta al clima di pianura e gli individui presenti sono per larga parte disseccati.

Nel complesso, va osservato che del disegno originario del verde delle pertinenze è ancora oggi possibile rilevarne lo schema generale anche se numerose piante, anche di grandi dimensioni, sono disseccate in piedi, altre sono state schiantate dal vento o versano in condizioni decisamente precarie.

4. Normativa di riferimento

Il Comune di Segrate ha previsto, con il "Regolamento per la tutela del verde urbano" (Testo approvato con delibera C.C. n. 26 del 20/06/2016), una specifica procedura autorizzativa per le operazioni di abbattimento degli alberi in ambito privato (Art. 6 - Autorizzazioni all'abbattimento di alberi e arbusti). Il Regolamento prevede che al taglio di alberi e arbusti, per motivi fitopatologici o d'incolumità pubblica, come pure per la realizzazione di attività edilizie che richiedano questo intervento, segua il reintegro o la compensazione delle piante abbattute. Il reintegro delle piante abbattute dovrà avvenire secondo precisi criteri nell'area interessata dall'abbattimento o, qualora ciò non sia possibile o lo sia solo in parte, mediante compensazione da realizzare su terreni pubblici individuati dalla stessa Amministrazione. Qualora il numero delle piante da mettere a dimora al di fuori dell'area di taglio sia consistente potrà essere richiesta una specifica progettazione della nuova area verde.

Il reintegro e la compensazione vengono definiti sulla base delle caratteristiche della vegetazione (specie e dimensioni) su cui si interviene, secondo lo schema riportato nel Regolamento per la tutela del verde urbano all' art. 7 (Reintegro di alberi e arbusti abbattuti), lettera a.

Questo prevede i seguenti criteri:

- gli arbusti andranno sostituiti o compensati nel rapporto 1:1;
- per ogni albero abbattuto con diametro inferiore a 5 cm (diametro misurato a 150 cm da terra) nel caso di alberi di prima grandezza, e inferiori a 10 cm nel caso di alberi di seconda e terza grandezza, non è necessaria sostituzione o compensazione;
- per ogni albero abbattuto, perché non più vegetante o dichiarato da abbattere dai tecnici comunali o da tecnico di parte con perizia a causa di problemi fitosanitari (carie, funghi, ecc.) la sostituzione o compensazione avverrà con un nuovo albero;

- per ogni albero abbattuto per pericolo a cose o persone dichiarato dai tecnici comunali o da tecnico di parte con perizia, avente diametro non superiore a 40 cm, la sostituzione o compensazione avverrà con un nuovo albero;
- per ogni albero abbattuto per pericolo a cose o persone dichiarato dai tecnici comunali o da tecnico di parte con perizia, avente diametro superiore a 40 cm, la sostituzione o compensazione avverrà con tre nuovi alberi.

La sostituzione/compensazione interessa quindi tutte le specie arboree ed arbustive anche se non vegetanti.

5. Area oggetto dei rilievi

Al fine di disporre di un quadro dettagliato degli alberi e arbusti di cui si chiede l'abbattimento per poter procedere alla demolizione degli edifici è stato condotto un censimento degli individui presenti su una superficie, indicata dal Committente, di 60 000 m². Questa comprende tutte le superfici non edificate ad eccezione di una porzione dell'area destinata in passato a parcheggio ed è riportata nella cartografia allegata.

6. Raccolta dei dati per l'abbattimento

Il censimento ha previsto l'individuazione di ogni individuo arbustivo e di tutti gli alberi con diametro misurato a 1.50 m dal suolo superiore a 5 cm se appartenenti alla classe "Alberi di 1° grandezza" e superiore a 10 cm per le altre classi. Di ogni pianta rispondente a questo criterio sono stati rilevati la posizione topografica, la specie e i comuni parametri dendrometrici:

- il diametro rilevato a 1.50 m dal suolo, mediante cavalletto dendrometrica e metro a nastro per circonferenze;
- l'altezza dell'albero e l'inserzione della chioma mediante ipsometro;
- l'ampiezza della chioma mediante bindella metrica.

Questi dati, necessari per la quantificazione della successiva sostituzione/compensazione, sono stati impiegati per una corretta rappresentazione delle piante in cartografia e per la pianificazione delle operazioni di abbattimento. Tutti i dati rilevati sono riportati, per ogni singolo albero, su apposite schede (Allegato 1).

In caso di ceppaie con più polloni queste sono state censite qualora almeno un pollone superasse la soglia diametrica di 10 cm.

Infine, è stata determinata la classe di propensione al cedimento secondo l'approccio VTA (Visual Tree assessment). La procedura seguita fa riferimento al metodo VTA o *Visual tree assessment*, letteralmente "valutazione visiva dell'albero" (Mattheck e Breloer, 1994; Mattheck e Breloer, 1998; Fink, 2009; Sani, 2008). Essa prevede lo sviluppo di un quadro conoscitivo delle condizioni dell'albero sulla base di rilievi di parametri morfologici a cui si aggiungono valutazioni del quadro d'insieme. L'analisi permette l'identificazione dei soggetti arborei a rischio statico attraverso il riconoscimento di sintomi esterni caratteristici. Da esso derivano valutazioni sul futuro sviluppo dell'albero in esame, qui non attinenti, ma anche considerazioni sul potenziale rischio che esso presenta rispetto alle persone e alle cose con l'avvio dei lavori di cantiere.

Una classe di propensione al cedimento elevata o estrema esprime quindi la presenza di condizioni di pericolo, dato utile per la pianificazione ed esecuzione in sicurezza degli abbattimenti. L'attribuzione della Classi di Propensione al Cedimento proposte dalla Società Italiana di Arboricoltura (S.I.A.) individua cinque classi. Si riportano in forma sintetica, le caratteristiche degli alberi per le diverse classi anche se, evidentemente, nel caso in esame, le considerazioni tecniche di intervento non siano qui attinenti.

Classe A - Classe di propensione al cedimento: TRASCURABILE

Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia ridotto.

Classe B - Classe di propensione al cedimento: BASSA

Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto

Classe C - Classe di propensione al cedimento: MODERATA

Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto.

Classe C/D - Classe di propensione al cedimento: ELEVATA

Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti si rileva un significativo livello di pericolosità, e le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute quanto prima.

Classe D - Classe di propensione al cedimento: ESTREMA

Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai esaurito. Per questi soggetti si rileva un elevato livello di pericolosità, anche nel brevissimo termine e le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute quanto prima.

7. Identificazione delle piante

Ogni pianta è identificata da un numero progressivo. Sul fusto della pianta è stato posto un cartellino identificativo che riporta il numero progressivo, con corrispondenza nelle schede di rilievo e nella cartografia. I cartellini identificativi sono rossi per le piante da 1 a 200, gialli per le piante da 201 in avanti.



Foto 9. Numerazione progressiva dei fusti delle piante censite

8. Compilazione delle schede di rilievo

A ogni pianta censita corrisponde una scheda di rilievo che raccoglie tutti i dati rilevati su quell'individuo e un'immagine fotografica della pianta, come previsto dal Regolamento. I dati dendrometrici consentono di stimare le quantità di materiale legnoso che andranno allontanati dall'area.

9. Risultati dei rilievi

Sono state individuate all'interno della superficie indicata dal Committente, ricadente completamente nei limiti della proprietà ex CISE di Segrate, 285 piante a portamento arboreo. Due piante di sambuco, sebbene la specie sia tipicamente compresa tra quelle arbustive, sono qui presenti con portamento tipico di quelle arboree (portamento monocormico) e sono state pertanto inserite nel censimento. Gli individui censiti appartengono a 21 specie diverse; quattro specie sono conifere (cedro dell'Atlante, cedro deodara, pino strobo e pino domestico). Tra le latifoglie solo una, la magnolia, appartiene alle specie a foglia persistente o sempreverdi. Gli individui di pioppo nero sono riportati in due gruppi separati, rispettivamente, per quelli a chioma espansa e a chioma colonnare (varietà italiana, nota anche come pioppo cipressino). La Tabella 1 riporta la distribuzione delle specie rilevate.

La specie più rappresentata è il pioppo nero con 83 individui. Questa specie è stata qui utilizzata ampiamente nella progettazione delle superfici verdi di pertinenza, ma è in parte presente per colonizzazione recente di aree libere, in particolare dove c'è maggiore presenza di umidità nel suolo. Seguono la robinia e l'ailanto, specie esotiche invasive, che hanno anch'esse colonizzato spazi con superfici non impermeabilizzate. Tuttavia, alcuni individui di maggiori dimensioni potrebbero, anche tenuto conto della loro posizione, far parte della dotazione originaria del sito. Le conifere rappresentano una quota minoritaria della componente arborea, anche se di notevole impatto estetico-ornamentale.

Nel complesso si può affermare che le specie che si riscontrano si possono suddividere in due categorie: specie comunemente impiegate nella realizzazione di verde ornamentale e specie con carattere invasivo, tipiche della colonizzazione di aree in abbandono.

Poiché il Regolamento non prevede distinzioni da tra gli individui facenti parte del disegno originario del verde e quelli che hanno colonizzato in tempi successivi alla chiusura del centro gli spazi liberi, tutti gli alberi e arbusti censiti vengono qui considerati per la definizione degli interventi di compensazione.

I dati relativi al pioppo nero sono suddivisi in due gruppi, rispettivamente per il pioppo nero con chioma espansa e per il pioppo nero varietà italiana (il cosiddetto pioppo cipressino).

Delle specie arboree censite sedici ricadono tra quelle con maggiori potenzialità di sviluppo dimensionale e, facendo riferimento all'Allegato 2 del Regolamento, sono da considerare "Alberi di prima grandezza" (Altezza superiore a 20 m). Due specie, il ciliegio e la betulla, sono specie di "Alberi di seconda grandezza (Altezza compresa tra 10 e 20 m) e tre, il gelso, il fico e il sambuco, ricadono tra quelle di terza grandezza (Altezza inferiore a 10 m).

Specie	Nome scientifico	n.	Tipo
Abete rosso	<i>Picea abies</i> (L.) H. Karst	1	C
Acero di monte	<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	16	LD
Ailanto	<i>Ailantus altissima</i> (Mill.) Swingle	39	LD
Bagolaro	<i>Celtis australis</i> L.	33	LD
Betulla	<i>Betula pubescens</i> Ehrh.	1	LD
Cedro dell'Atlante	<i>Cedrus atlantica</i> (Endl.) Manetti ex Carrière	6	C
Cedro deodara	<i>Cedrus deodara</i> (Roxb.) G. Don	6	C
Ciliegio	<i>Prunus avium</i> L.	4	LD
Fico	<i>Ficus carica</i> L.	2	LD
Gelso	<i>Morus alba</i> L.	1	LD
Gingko	<i>Ginkgo biloba</i> L.	3	LD
Liquidambar	<i>Liquidambar styraciflua</i> L.	8	LD
Magnolia	<i>Magnolia grandiflora</i> L.	4	LS
Olmo	<i>Ulmus minor</i> L.	19	LD
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i> L.	70	LD
Pioppo cipressino	<i>Populus nigra</i> L. v. <i>italica</i>	13	LD
Pino domestico	<i>Pinus pinea</i> L.	4	C
Pino strobo	<i>Pinus strobus</i> L.	6	C
Quercia rossa	<i>Quercus rubra</i> L.	9	LD
Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	36	LD
Sambuco	<i>Sambucus nigra</i> L.	2	AD
Tiglio	<i>Tilia platyphyllos</i> L.	2	LD

Tabella 1. Specie censite (C conifera, LD latifolia decidua, LS latifolia sempreverde, AD arbusto deciduo)

Per le specie non presenti nel documento citato, si sono considerate le specie più simili. Pino domestico e pino strobo sono stati inseriti nella prima classe di grandezza, come da convenzione.

Nel caso una pianta presenti più fusti, ad esempio per lo sviluppo di una biforcazione del fusto al disotto dell'altezza di 1.50 m o nel caso di ceppaie con più polloni, si è tenuto conto del solo fusto/pollone di dimensioni maggiori.

La distribuzione in classi diametriche evidenzia una prevalenza delle piante con diametri dei fusti compresi tra 21 e 40 cm (Tabella 2). Il diametro medio delle piante censite per l'abbattimento è di 35.2 cm (minimo 10 cm, massimo 123 cm). Le piante di prima grandezza con diametro superiore a 40 cm e

ricadenti nella classe degli alberi di prima grandezza sono 95, mentre una appartiene alla classe degli alberi di seconda grandezza.

Classi di grandezza	Classi diametriche in cm					
	n.	10-20	21-40	41-60	61-80	>80
Alberi di prima grandezza	275	82	98	60	24	11
Alberi di seconda grandezza	5	1	3	1	0	0
Alberi di terza grandezza	5	2	3	0	0	0
Totale	285	85	104	61	24	11

Tabella 2. Classi diametriche del fusto per classe di grandezza delle specie arboree

Come detto, numerose sono le piante morte o quelle in grave stato di sofferenza. Quest'ultimo, tuttavia, appare legato soprattutto ai danni di carattere meccanico per gli individui di dimensioni maggiori. Nei gruppi più fitti di alberi le precarie condizioni sono legate all'eccessiva densità e conseguente competizione per la luce. Molti dei pioppi neri, ad esempio, sono piante dal fusto "filato" con un rapporto diametro del fusto/altezza decisamente squilibrato. Sorprendentemente, non sono stati osservati fenomeni d'infestazione da parassiti, come pure attacchi fungini di rilievo. E' evidente, tuttavia, che i quantitativi di massa legnosa a terra e le piante morte in piedi rappresentino condizioni favorevoli allo sviluppo di focolai di parassiti e agenti patogeni.

La componente arbustiva rilevata è estremamente esigua. Infatti, oltre ai due individui di sambuco inseriti nell'elenco delle piante censite, sono state rilevati pochi altri arbusti. In particolare, si riscontrano due piante di sambuco a portamento arbustivo in fronte all'edificio già destinato a portineria e una, della stessa specie, inserita in una siepe di photinia (*Photinia × fraseri* Dress), comune arbusto esotico diffusamente utilizzato nel verde ornamentale, radicata in prossimità del limite ovest della proprietà. La siepe risulta composta da sette individui (Foto 10). Complessivamente si registra quindi la presenza di dieci arbusti.

La distribuzione delle diverse essenze arboree e arbustive nell'area esaminata è riportata in cartografia (Allegato 2). Sono altresì riportate le piante che non verranno interessate dall'intervento di abbattimento.



Foto 10. Siepe di photinia

Rispetto alla valutazione della propensione al cedimento e quindi alla presenza di pericoli rilevanti per chi dovrà operare nell'area, le osservazioni condotte hanno evidenziato come l'incidenza di piante riferibili alle classi di propensione al cedimento "Rilevante o C/D" e "Estrema o D" siano elevata. Buona parte di queste piante risultano morte o con fusto e chioma fortemente danneggiati dagli eventi meteorici già menzionati (Tabella 3).

Classi di grandezza	Classi di propensione al cedimento					
	Totale	Trascurabile	Bassa	Moderata	Elevata	Estrema
Alberi di prima grandezza	275	75	55	78	27	40
Alberi di seconda grandezza	5	2	1	1	0	1
Alberi di terza grandezza	5	3	1	1	0	0
Totale	285	80	57	80	27	41

Tabella 3. Classi di propensione al cedimento per classe di grandezza delle specie arboree

La maggior parte degli alberi nelle classi C/D e D sono pioppi neri, sia a chioma espansa che a chioma colonnare. Della presenza di queste piante, particolarmente pericolose e instabili, si dovrà tenere debito conto nelle operazioni di abbattimento e nel caso di altri lavori che dovessero essere eseguiti prima del loro allontanamento.

10. Compensazione

Ai fini della quantificazione degli interventi di sostituzione/compensazione sono state considerati i parametri indicati dal Regolamento per la tutela del verde urbano del Comune di Segrate. I diametri dei fusti degli alberi sono stati misurati a partire dalla soglia diametrica di 10 cm. Dalle misure condotte si rileva che 183 alberi vivi ricadono sotto la soglia di 40 cm di diametro del fusto. Inoltre, sono stati rilevati 6 alberi, sempre ricadenti sotto la stessa soglia, morti in piedi.

Gli alberi con diametro pari o superiore a 40 cm vivi sono 76; altri 20, ricadenti nella stessa categoria, sono morti in piedi.

La sostituzione/compensazione segue i criteri già esposti in precedenza. Il computo riportato nella Tabella 4 evidenzia gli arbusti e gli alberi che verranno messi a dimora a seguito dell'intervento di abbattimento.

	Totale censito	Rapporto di sostituzione	Alberi da mettere a dimora
Arbusti	10	1:1	10
Alberi morti	26	1:1	26
Alberi con diametro < 40 cm	183	1:1	183
Alberi con diametro ≥ 40 cm	76	1:3	228
Totale alberi	285		437

Tabella 4. Determinazione delle piante in sostituzione/compensazione a seguito dell'intervento di abbattimento

La domanda di abbattimento alberi viene presentata in attesa che venga completato il progetto definitivo relativo alle pertinenze verdi afferenti l'intervento edilizio. Nei tratti generali il progetto prevede la realizzazione di un'ampia cortina verde composta prevalentemente da latifoglie caducifoglie e arbusti. Il progetto del verde, una volta portati a termine i lavori edificatori, porterà alla messa a dimora, all'interno della proprietà, un totale di 182 alberi d'alto fusto (sostituzione).

L'intervento di compensazione, da realizzarsi su un'area esterna alla proprietà, comporterà quindi la messa a dimora di 255 individui arborei e 10 arbusti.

Gli alberi che andranno a sostituire e/o compensare le piante abbattute avranno le seguenti caratteristiche:

- individui di prima scelta forniti da vivaio certificato;

- altezza minima di 200 cm o circonferenza non inferiore a 12/14cm misurata a 150 cm.

Gli arbusti, anch'essi di prima scelta, saranno forniti dal vivaio in vaso con un diametro non inferiore a 24 cm.

11. Osservazioni conclusive

La presente relazione fornisce un quadro della componente arborea ed arbustiva che insiste su una porzione dell'area ex-CISE in Comune di Segrate, area destinata ad un intervento edilizio con la realizzazione di nuovi edifici. L'abbattimento degli alberi presenti è operazione propedeutica alla demolizione dei fabbricati esistenti.

Sulla base delle indicazioni previste dal Regolamento per la tutela del verde urbano del Comune di Segrate si è proceduto al censimento degli individui arborei ed arbustivi, e all'esecuzione dei relativi rilievi dendrometrici. Le piante arboree censite sono 285 a cui vanno aggiunti 10 arbusti.

I dati raccolti sono stati impiegati per quantificare gli alberi ed arbusti che dovranno essere messi a dimora in sostituzione o compensazione di quelli abbattuti. L'ammontare complessivo degli alberi da mettere a dimora è di 437 individui oltre a 10 arbusti. All'interno della proprietà viene previsto l'impiego, in sostituzione delle piante abbattute, di 182 individui arborei. L'intervento di compensazione esterno all'area è dunque quantificato in 255 individui arborei d'alto fusto e 10 arbusti. A tal fine verrà richiesto all'Amministrazione comunale di indicare un'adeguata superficie di proprietà comunale.

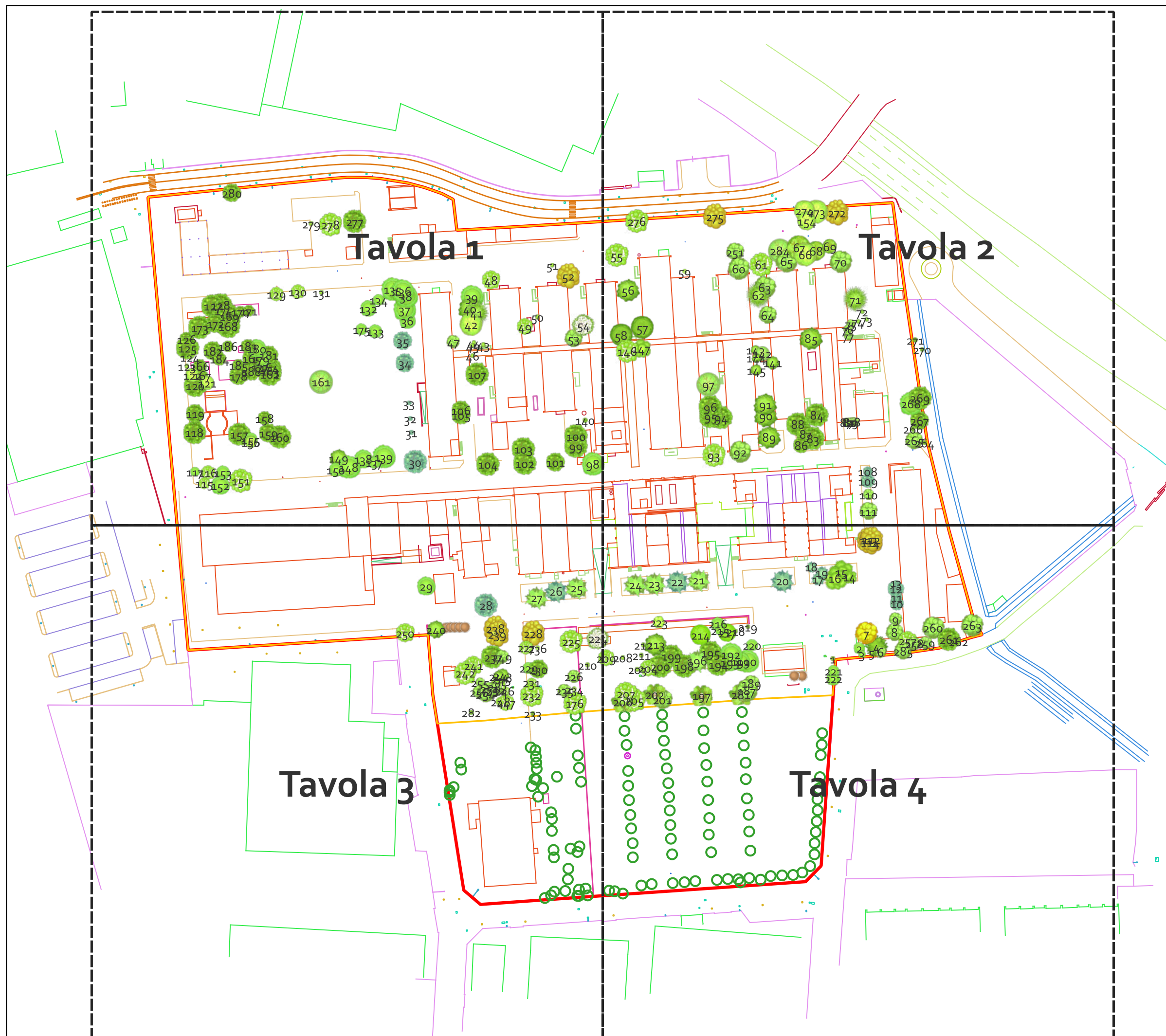
Il Regolamento prevede che la messa a dimora degli alberi ed arbusti in sostituzione/compensazione avvenga entro dodici mesi dal termine delle operazioni di abbattimento. Poiché l'intervento edilizio avrà una durata necessariamente maggiore, verrà presentata in tempo utile una richiesta di sospensione.

Comune di Segrate



Area ex CISE

Via Reggio Emilia 39, Segrate
 Richiesta di autorizzazione
 all'abbattimento di alberi e
 arbusti ai sensi del Regolamento
 per la tutela del verde urbano



Specie arboree e arbustive

- | | | | |
|-------------|--|--------------|--|
| Abete rosso | | Liquidambar | |
| Acero | | Olmo | |
| Ailanto | | Magnolia | |
| Bagolaro | | Pino dom. | |
| Betulla | | Pino strobo | |
| Cedro atl. | | Pioppo nero | |
| Cedro deod. | | Pioppo ital. | |
| Ciliegio | | Quercia r. | |
| Fico | | Robinia | |
| Gelso | | Sambuco | |
| Ginkgo | | Tiglio | |
| Arbusti | | | |

E' riportata sui simboli la numerazione degli alberi

- Alberi non interessati dall'intervento
- Limiti di proprietà
- Area d'intervento

		Quadro d'unione
Scala 1:1500	Marzo 2024	

Comune di Segrate



Area ex CISE

Via Reggio Emilia 39, Segrate
Richiesta di autorizzazione
all'abbattimento di alberi e
arbusti ai sensi del Regolamento
per la tutela del verde urbano

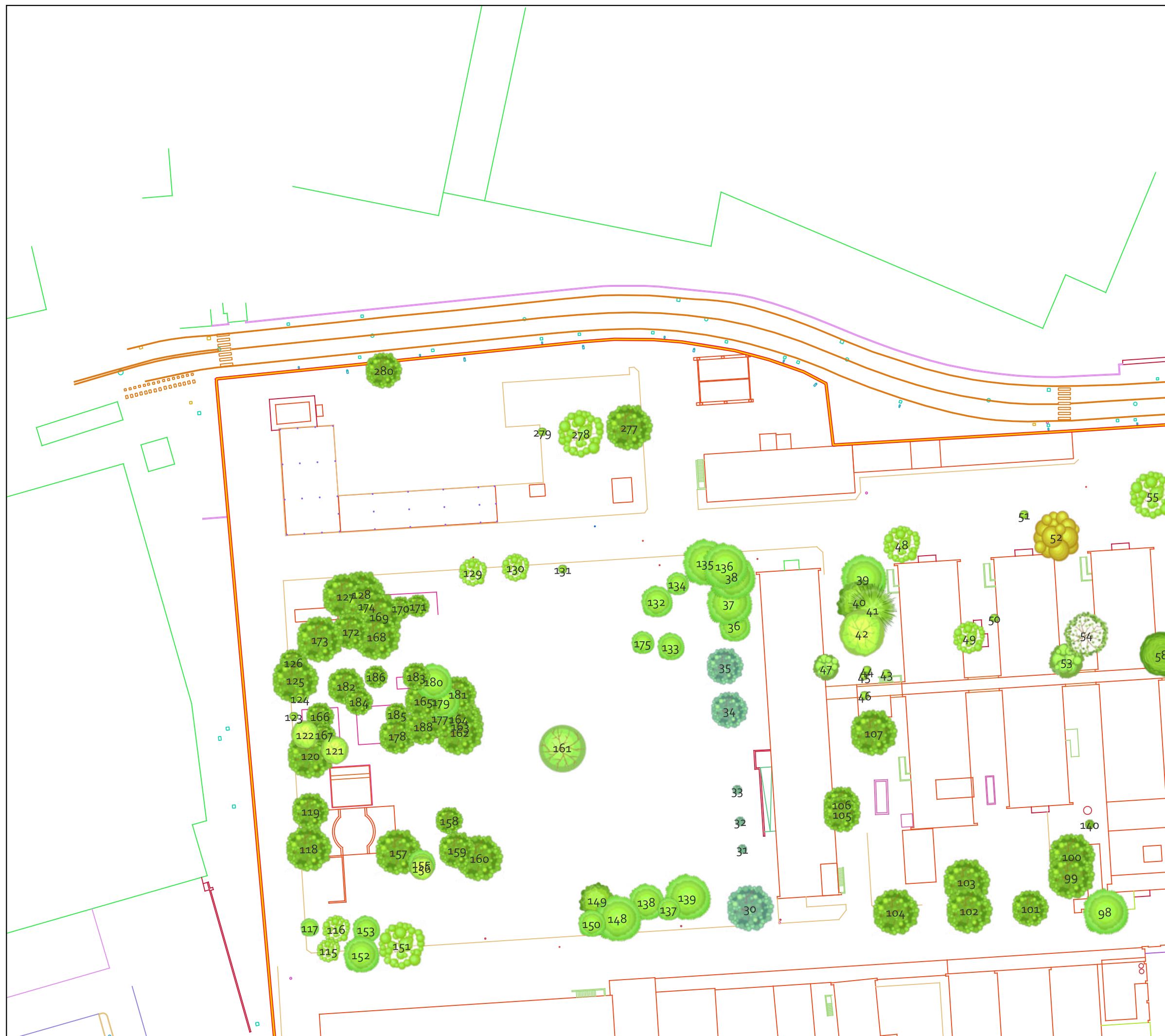
Specie arboree e arbustive

Abete rosso		Liquidambar	
Acero		Olmo	
Ailanto		Magnolia	
Bagolaro		Pino dom.	
Betulla		Pino strobo	
Cedro atl.		Pioppo nero	
Cedro deod.		Pioppo ital.	
Ciliegio		Quercia r.	
Fico		Robinia	
Gelso		Sambuco	
Ginkgo		Tiglio	
Arbusti			

E' riportata sui simboli la numerazione degli alberi

Alberi non interessati dall'intervento	
Limiti di proprietà	
Area d'intervento	

		Tavola
Scala 1:750	Marzo 2024	1

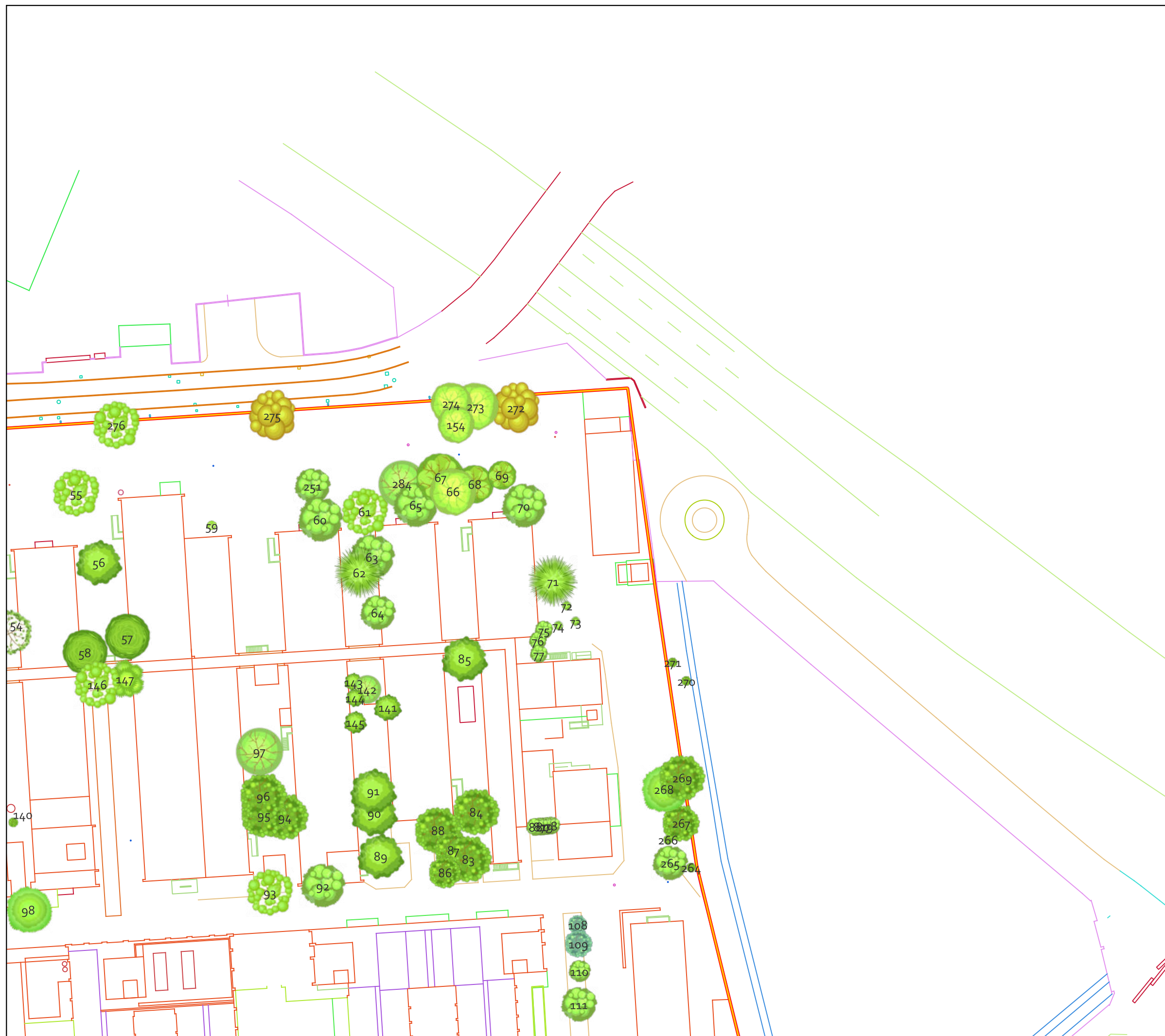


Comune di Segrate



Area ex CISE

Via Reggio Emilia 39, Segrate
Richiesta di autorizzazione
all'abbattimento di alberi e
arbusti ai sensi del Regolamento
per la tutela del verde urbano



Specie arboree e arbustive

Abete rosso		Liquidambar	
Acero		Olmo	
Ailanto		Magnolia	
Bagolaro		Pino dom.	
Betulla		Pino strobo	
Cedro atl.		Pioppo nero	
Cedro deod.		Pioppo ital.	
Ciliegio		Quercia r.	
Fico		Robinia	
Gelso		Sambuco	
Ginkgo		Tiglio	
Arbusti			

E' riportata sui simboli la numerazione degli alberi

Alberi non interessati dall'intervento	
Limiti di proprietà	
Area d'intervento	

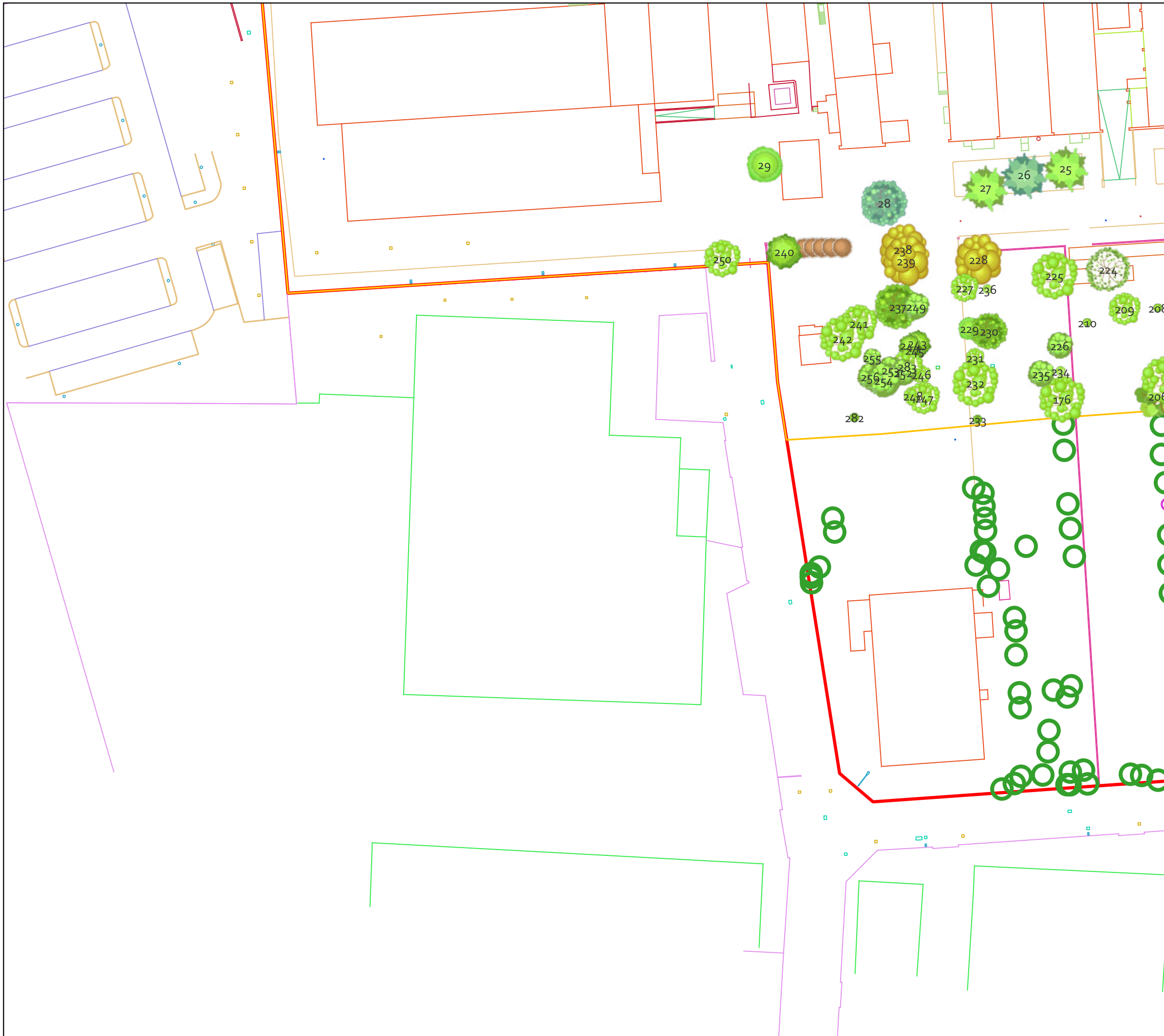
		Tavola
Scala 1:750	Marzo 2024	2

Comune di Segrate



Area ex CISE

Via Reggio Emilia 39, Segrate
Richiesta di autorizzazione
all'abbattimento di alberi e
arbusti ai sensi del Regolamento
per la tutela del verde urbano



Specie arboree e arbustive

Abete rosso		Liquidambar	
Acero		Olmo	
Ailanto		Magnolia	
Bagolaro		Pino dom.	
Betulla		Pino strobo	
Cedro atl.		Pioppo nero	
Cedro deod.		Pioppo ital.	
Ciliegio		Quercia r.	
Fico		Robinia	
Gelso		Sambuco	
Ginkgo		Tiglio	
Arbusti			

E' riportata sui simboli la numerazione degli alberi

Alberi non interessati dall'intervento	
Limiti di proprietà	
Area d'intervento	

		Tavola
Scala 1:750	Marzo 2024	3

Comune di Segrate



Area ex CISE

Via Reggio Emilia 39, Segrate
Richiesta di autorizzazione
all'abbattimento di alberi e
arbusti ai sensi del Regolamento
per la tutela del verde urbano



Specie arboree e arbustive

Abete rosso		Liquidambar	
Acero		Olmo	
Ailanto		Magnolia	
Bagolaro		Pino dom.	
Betulla		Pino strobo	
Cedro atl.		Pioppo nero	
Cedro deod.		Pioppo ital.	
Ciliegio		Quercia r.	
Fico		Robinia	
Gelso		Sambuco	
Ginkgo		Tiglio	
Arbusti			

E' riportata sui simboli la numerazione degli alberi

Alberi non interessati dall'intervento	
Limiti di proprietà	
Area d'intervento	

		Tavola
Scala 1:750	Marzo 2024	4